

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdegnati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 156

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
La cruce signatos fura quod sima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstruamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinae.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 14 Luglio 1903

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Ritornano le gravi condizioni — Ricevimenti — La poesia del Papa — Fantasie di giornalisti — L'ambiente moderno del Vaticano.

ROMA, 13 luglio.

Guelfo ci scrive:

In questo momento (sono le nove) riesco ad avere la prima copia del bollettino che vi ho trasmesso telegraficamente. Pur troppo il cronista deve registrare un peggioramento nella malattia dell'Augusto Vegliardo!!

Le condizioni di sabato e di ieri ci lusingavano ancora, ma ora dobbiamo dolorosamente assoggettarci a comprimere nel cuore anche quest'ultimo raggio di speranza che ne erompeva.

Ieri sera abbiamo assistito ad uno spettacolo imponentissimo nella Basilica Vaticana, dove la colonia dei cattolici tedeschi in Roma compì una commoventissima funzione per impetrare da Dio la guarigione del Papa.

Erano più di 1500 persone che processionalmente, recitando preghiere e salmi, visitarono i sette altari della Basilica, radunandosi poi intorno all'altare della Confessione dove ebbe termine la funzione. Il contegno e la pietà dei buoni alemanni toccavano il cuore.

Nel pomeriggio il Papa volle vedere ancora vari cardinali: dell'Ordine dei Vescovi vide il card. Agliardi, al quale domandò se avesse preso possesso della Cancelleria e promise di firmarne presto la relativa Bolla; dell'Ordine dei Preti vide il card. Casali, del Drago e Mathieu, al quale, fra le altre cose, domandò degli affari di Francia e chiese della sorella che è monaca; dell'Ordine dei Diaconi ammise il card. Steinhuber gesuita, il quale rese conto al S. Padre delle vive preghiere che fanno in tale dolorosa circostanza i figli di S. Ignazio.

Tutto ci autorizzava a sperare ieri sera, ma stamane la speme ci sfugge di nuovo!
La poesia pubblicata come primizia dal Paese di Perugia, e oggi riprodotta da tutti i giornali, non fu composta durante questa malattia, ma soltanto *corretta e limata*; essa fa parte della nuova edizione fatta dalla casa Bachem di Colonia, per la quale il S. Padre ne donò alcune originali come questa.

Mi si assicura da chi può saperlo, che il S. Padre conserva ancora inediti moltissimi lavori poetici che, se venissero tutti pubblicati, formerebbero un grosso volume. Era (a quanto si dice) intenzione del Papa di lasciare questo incarico al compianto Mons. Volpini, che l'ha preceduto nella tomba.

L'ansia trepida intanto continua in Roma e da per tutto:

i giornali fanno continuamente edizioni straordinarie. A proposito di giornali, credo mio dovere avvertire i lettori del *Crociato*, che io non garantisco affatto l'autenticità degli aneddoti riportati dai giornali liberali, come p. e. quello di una certa colomba entrata nella camera del Papa ecc. ecc. Sono giornali di pochi scrupoli.....

Ieri sera la folla accorsa a prendere il bollettino fu addirittura enorme: un pubblico immenso si riversò nel cortile di S. Damaso, circolando poi anche per le due loggie per andare ad apporre la firma nei registri.

Naturalmente vi si mescolarono non pochi giornalisti e gazzettieri liberali, i quali però (sia detto a loro lode) fino ad oggi si sono limitati a contornare le loro notizie di molte inesattezze e fantasie, ma non hanno mancato mai di rispetto né alla persona del Pontefice, né al Vaticano, veramente largo e ospitale.

Forse qualcuno non aveva mai avuto occasione di entrare nel palazzo papale e visitarlo così liberamente: qualcuno avrà creduto che qui si fosse ancora in pieno Medio Evo ed invece vi ha trovato fiore di civiltà, di gentilezza e di progresso fino... alla luce elettrica. Dico questo perché sono espressioni e frasi che si sentono non infrequentemente nelle bocche dei non abituati a visitare questi ambienti.

Dio voglia che ne imparino qualche cosa.
Intanto preghiamo pel Papa, e speriamo anche *contra spem!*

Il doloroso bollettino della sera.
Roma, 13. — Il Bollettino delle ore 20, dice:

La depressione delle forze persiste, la frequenza della respirazione è in lieve aumento (respirazione 36), temperatura 37, polso debole, 92. Le condizioni dell'Augusto infermo sono sempre gravi. Il pericolo non è imminente.
Firmati: Rossoni, Laponni, Mazzoni.

Le preoccupazioni si fanno vive.

Roma, 13. — I medici sono oggi impressionati per la scarsità di diuresi, la quale come si sa, ha provocato la debolezza al cuore e mantiene perciò sempre grave lo stato del venerando infermo, anche se non escludesi che la malattia del polmone e della pleura vada risolvendosi. I famigliari non dissimulano grande preoccupazione e le ultime illusioni scompaiono.

Il Papa che ieri docilmente prendeva il cibo, oggi se ne mostra nuovamente nauseato. Notasi inoltre stamane certa depressione delle forze, dovuta anche alla mancanza di sonno ristoratore.

Il Santo Padre è rimasto a letto. La visita di stamane fu anche sommaria, non volendo i medici affaticare l'Infermo. Si riserveranno soltanto l'esame del torace.

Dicesi che il S. Padre notò l'assenza del prof. Rossoni: i medici gli risposero che era leggermente indisposto. — Ditegli che si abbia riguardo — avrebbe soggiunto il S. Padre, rivolgendosi a Mazzoni.

Le preghiere e i voti per la salute del S. Padre.

Roma, 13. — Pervennero al Vaticano voti di guarigione del Santo Padre dal Sindaco di Torre Annunziata a nome dell'intero Consiglio Comunale, dal Sindaco di S. Sebastiano del Vesuvio, pure a nome dell'intero Consiglio, del sindaco di Rio Maggiore, del sindaco di Patrica, del sindaco di Castelgandolfo, del sindaco di Masone e di altri sindaci.

Il conte di San Martino si è recato oggi a chiedere notizie del Papa per incarico avuto da Maria Sofia di Napoli. Telegrafò anche la Regina Isabella di Spagna.

Nella chiesa di Aracoeli, gremita di folla, cominciò un Triduo *pro Pontifice* coll'intervento dei terziari francescani.

Dagli ufficiali e dai marinai cattolici appartenenti alla flotta inglese, ancorata attualmente al Golfo degli aranci, è stato spedito un telegramma a Sua Santità, col quale essi esprimono la loro umile simpatia e profonda devozione pel Santo Padre, formulando auguri e voti per la guarigione, e chiedendo l'Apostolica Benedizione.

Il signor B. Taube, appartenente alla religione ortodossa greca, e professore all'Università di Pietroburgo, ha telegrafato al Papa essendo profondamente addolorato dalle notizie della salute del Santo Padre; esprimeva sentimenti di condoglianza e faceva voti per la guarigione di Lui.

L'affluenza al Vaticano.

La visita dei Cardinali.
Telegrafano da Roma 13, all'*Avvenire d'Italia*:

Nel pomeriggio è cresciuto il movimento di Cardinali e membri del Corpo Diplomatico, alti prelati e membri dell'aristocrazia al Vaticano. Moltissime persone sono andate a firmarsi sui registri e si dovettero di nuovo prendere delle misure per i curiosi che cercano senza scopo di entrare nei sacri palazzi.

Dei Cardinali vi si recarono gli Emmentissimi Cassetta, Samminiatelli, Pierotti, Vannutelli Serafino, Di Pietro, Gotti, Della Volpe, Ferrata e Triepi. Nel mattino vi si erano recati Cavagnis, Cavicchioni, Gennari, Respighi e Vives y Tuto. Del Corpo Diplomatico stamane vi furono gli ambasciatori di Spagna e Portogallo, i ministri del Brasile, di Monaco, San Domingo e il signor Gallian console di Turchia. Nel pomeriggio vi si recarono l'ambasciatore di Francia i ministri di Baviera e di Brasile.

Trovansi in Vaticano Camillo, Riccardo e Lodovico Pecci e il marchese Canali. Prima che si facesse il consulto, dietro insistenze di alcuni Cardinali, Laponni permise che un certo numero di essi visitasse il Papa, purché non lo si trattenesse a discorrere. Entrarono perciò i Cardinali Nocella, Cassetta, Pierotti, Martinelli, Vannutelli Vincenzo, Satolli, Vives y Tuto, Respighi e Samminiatelli. I Cardinali sfilarono avanti il Papa e baciargli la mano. A Satolli il S. Padre disse: Vi raccomando la Commissione Biblica.

I Cardinali non ricevettero buona impressione dello stato dell'Augusto Infermo.

Zanardelli e il Papa.

Roma, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice che fin dai primi giorni della malattia del Papa, Zanardelli si è riservato personalmente e come ministro dell'interno e come capo del Ministero tutta la direzione di ciò che riguarda l'azione del Governo in rapporto alla salute del Papa.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge di ritenere che anche per ciò Zanardelli non nominerà, per ora, il ministro dell'interno.

Contro le fantasie dei giornalisti.

Roma, 13. — Giuseppe Baffico, che è un giornalista liberale, scrive un articolo in cui giustamente lamenta che i reporters esercitano la loro immaginazione dando le notizie più strampalate e più volgari intorno al Papa, senza un

po' di riverenza, senza un po' di rispetto, togliendo all'ora suprema la sua gravità e dignità. E conclude: E' uno spettacolo triste: quell'agonia dipinta da quei pittori di maniera, perde della sua maestà. Lasciatelo morire dolcemente, consapevolmente e virilmente: non togliete alla morte la sua dignità. Inchinatevi e tacete.

La stampa e Leone XIII

Ancora un giornale rende omaggio all'opera splendida compiuta da Leone XIII nel suo lungo Pontificato; ancora un giornale a Lui rende il dovuto onore. E questo giornale — che oggi ricordiamo a preferenza di altri e altri — è il *Giornale d'Italia*, organo dell'ebreo Sonnino. Il quale in un articolo, intitolato *Leone XIII e il momento presente*, dopo aver detto che Leone XIII continuò la stessa opera intransigente di Pio IX contro la scienza, la libertà e la civiltà... moderna — perchè laica e irreligiosa, aggiungiamo noi — prosegue:

« Leone XIII seppe acquistare nuovo prestigio alla Chiesa, far rinascere molte simpatie e la più svariata fiducia nell'opera del cattolicesimo in mezzo al mondo moderno. Non vi fu argomento teologico, filosofico, giuridico, sociale, morale politico, che egli non trattò o accennò nelle sue *Encicliche*. Egli riassunse e ordinò le dottrine tradizionali della Chiesa, richiamò l'attività e la vita intorno a problemi trascurati, disegnò tutto un programma di opera cattolica nella massima questione dei nostri giorni: la questione operaia. Il cattolicesimo e la società cristiana sono stati così richiamati da lui a nuova vita, proprio nel periodo più critico che dopo la Riforma ha attraversato la Chiesa Romana ».

E continua:

« Chi è chiamato a reggere oggi il sistema della Chiesa e guidarne la vita non è semplicemente il capo di una religione, ma è uno dei fattori più importanti del movimento sociale dei popoli. Già nell'ultimo quarto del sec. XIX, il problema religioso è divenuto di nuovo un problema civilmente vibrante e agitante degli organismi nazionali: la scienza si è fatta meno dogmatica nelle sue affermazioni generali; la filosofia si è fatta più cauta nel respingere o accettare certe soluzioni intorno ai problemi delle origini e delle finalità cosmiche ed umane, ed ha guardato con minore antipatia, anzi sembra con simpatia, ai problemi religiosi; gli spiriti colti sono divenuti meno negativi, e sopra tutto meno indifferenti, alle vedute religiose. »

E d'altra parte vi è stato un moto, se non di confidenza, almeno di diminuita avversione verso la Chiesa cattolica; dal campo stesso del protestantismo si è avuto qualche segno di convergenza verso il cattolicesimo: mentre che in una parte del campo cattolico, coscientemente, o incoscientemente si è una tendenza e di ritorno un'intima esigenza spirituale ad allargare la visuale dogmatica e impossessarsi di alcuni metodi filosofici dei protestanti nell'interpretazione della Bibbia. In questi momenti di trasformazioni e rinnovamenti complessi si è affermata l'opera di Leone XIII, fissa nel ricordare e imporre la rigida tradizione cattolica ».

Note e commenti

I documenti.

Tramandiamoli alla storia della vita vissuta; essi saranno per testimoniare come nel secolo ventesimo visse ancora l'uomo primitivo, il pitecoide selvaggio — non suscettibile di educazione e di sentimento.

I cattolici hanno protestato contro il linguaggio dell'*Avanti* nella circostanza dolorosa della malattia del Papa; i liberali medesimi per bocca di Enrico Panzacchi lo hanno stigmatizzato, quel linguaggio.

Ma ora è bene che i nostri lettori conoscano, almeno in parte, quello che l'organo magno dei socialisti scrisse nella succennata dolorosa circostanza.

Il giorno 6 luglio, in cui si annunciava l'agonia di Leone XIII, l'*Avanti* lo annunciava morto e scriveva:

« Per noi socialisti, la morte di Leone XIII va poco più in là della notizia che ci venisse, per la Stefani, della morte del Gran Lama. Un vecchio di 93 anni, che ha chiuso il ciclo della sua vita e che avrà per successore un altro vecchio. Ecco tutto ».

Naturale; la morte di Enrico Ferri invece avrebbe commosso l'intero mondo come lo commuove — secondo loro — la morte di qualche ribaldo rinchiuso in carcere o mandato al domicilio coatto, perchè gode le grazie dei socialisti.

Contro tutto e contro tutti.

Nello stesso numero l'*Avanti* — che non s'era mai occupato di chiesa e di chie-sastici — si arrischia di tessere la biografia di Leone XIII e di dare un giudizio sul suo Pontificato. Leggete:

« La condotta del defunto Pontefice di occasione a uno scisma, che si va allargando nelle diocesi d'Italia e nel clero estero. Un malcontento generale in tutto il tempo del suo pontificato si diffuse tra i cattolici per la mancanza assoluta del vero spirito cristiano. »

I tesori della Chiesa furono riversati nelle mani dei suoi nepoti e dei suoi cortigiani, e fu un lamento generale quello che erompeva da tutti i cuori per il sistema inumano e crudele con cui si negava il sussidio alle vedove ed agli orfani degli stessi affiliati alla Santa Sede.

Leone XIII, nel suo lungo pontificato, gettò il cattolicesimo in una vastissima rete d'intrighi e di preoccupazioni mondane. Volle sembrare uomo politico e fu per ciò fatalmente obbligato a ripudiare i principi sociali del cristianesimo e appoggiarsi senz'alcun utile alla scettica diplomazia dei gabinetti europei.

Venticinque anni di pontificato per Leone XIII stabilirono nella chiesa cattolica e nel papato un periodo di regresso. Alla morte di Pio IX la fede cattolica in Italia e all'estero era ancora fortemente accesa, malgrado le infamie del cardinale Antonelli. Alla morte di Leone XIII quella fede trovò nella maggioranza assopita e quasi spenta, perchè Leone III non fu l'apostolo, ma invece fu ostinatamente il politicante, avido non della gloria di Dio ma dell'argento e dell'oro, idolatra delle ricchezze e del potere. Morendo egli non potette stringere con la serenità del cristiano quella Croce che tempestata di gemme gli brillava sul petto. »

Francamente, per scrivere questa roba bisogna proprio essere... socialisti puro sangue. Ai signori dell'*Avanti* la storia visibile, palpabile — ratificata dall'apoteosi di tutto il mondo — civile e incivile, scismatico e protestante — per Leone XIII — non serve a nulla. Essi ve la bistrattano e ve la negano con una sfacciata agguine senza esempio nelle età passate. E se così osano fare della storia contemporanea — della storia cioè che da per noi possiamo controllare e verificare — immaginate che cosa non devono fare quei signori della storia lontana da noi, della storia passata! Per sapere quale scempio essi ne facciano basta leggere anche una sol volta l'*Asino*. E questo essi chiamano volere la luce e la verità! E questo chiamano aprire gli occhi al popolo!

La professione di fede.

E l'*Avanti* fa anche una specie di professione di fede in quell'articolo. Di fatti esso scrive:

« L'agonia e la morte del Papa rappresenta un vero grande avvenimento nel piccolo mondo del Vaticano, scatenando ambizioni e intrighi minacciose e lusinghe per la elezione del nuovo Pontefice. Ma al mondo di fuori — il mondo che lavora e che va verso la scienza, la libertà la giustizia, il benessere — che importa questa piccola tempesta vaticanesca? »

Ecco perchè l'agonia e la morte del Papa ci lasciano indifferenti.

Portae inferi non praevalerunt! dice una tradizione cattolica. *Le porte d'inferno non prevarranno!*
Tale la tracotante affermazione della Chiesa cattolica padrona del mondo, nel tenebroso millennio del Medio Evo. Ma Satana — la forza vindice della ragione — come cantò il poeta — ha invece prevalso e la scienza nell'atmosfera del libero pensiero, affermato dalla borghesia nata anticlericale, segna ogni giorno un trionfo di più. »

Il « *portae inferi* » dunque è una tradizione cattolica nata nel medioevo: basta questa affermazione per dare la patente di somaro allo scrittore. Ma già lo abbiamo detto: quando quei signori vi parlano di storia... chiudete le orecchie, perchè è la menzogna che passa.

« Ambizioni, intrighi, minacce e lusinghe » — vede l'*Avanti* nel Vaticano. Già egli crede di trovarsi a un congresso di Imola; crede di trovare in Vaticano dei Ferri che fanno i *krumiri* scacciando i Bissolati! Tanto è vero, che ciascuno giudica e sentenzia secondo la sua propria natura e l'ambiente in cui vegeta.

E lasciamo il Satana, che trionfa: trionfa col liberalismo (borghesia) e col socialismo. Di questo suo trionfo purtroppo ogni classe sociale, anzi ogni individuo, ne sperimenta gli effetti.

Il testamento di Leone XIII.

Sicuro; l'*Avanti*, che in dieci giorni non ha ne ommesso uno senza ingiuriare il Papa e il Vaticano, conosce anche il

testamento di Leone XIII. Nel numero di mercoledì 8, esso infatti scrisse:

« Leone XIII ha più volte fatto rifatto il suo testamento che ora trovasi depositato presso una persona che dovrà tutelare gli interessi della casa Pecci, dopo la morte del Papa. Chi conosce detta persona può dire che il testamento di Leone XIII è l'ultimo atto di un uomo che visse soltanto per ammassare ricchezze, e rendere poi, in ultimo, finanziariamente potente il nome della sua famiglia, oscuramente, sorta tra i monti di Carpineto.

Il testamento di Leone XIII è il compendio di tutta la sua vita. In esso trovasi quanto vi può essere di più ingiusto e dannoso per gli interessi della Chiesa. Dopo di avere raccomandato la sua anima a Dio, Leone XIII dichiara quel danaro che è stato raccolto soltanto nelle Casse dell'obolo della cristianità. Il suo patrimonio privato è dato tutto intero ai suoi nipoti, Camillo, Ludovico e Riccardo.

Il patrimonio privato di Leone XIII, ascende a parecchi milioni, alcuni conservati nella sua stanza da letto, altri depositati presso le Banche di Londra, di Parigi e di Roma.

Questi milioni, che si fanno ascendere dai quindici a venti, formano il peculio privato del Papa. Il pochissimo danaro che si troverà nelle casse dell'Obolo sarà lasciato alla Chiesa.

Dai quindici ai venti milioni, dunque, lascia il Papa ai suoi nipoti. Milioni che conserva... nella sua camera, e probabilmente nella calza, come le vecchie di montagna. Come raccolti e come fatti poi questi milioni — lo saprà l'Avanti, mentre avverte che il denaro dell'Obolo lo lascia alla Chiesa... E qui meditate malizia socialista. Due cose preme al malvagio scrittore di far risaltare al percorso dei suoi lettori: il nepotismo del Papa che ammassa milioni per rendere potente la sua famiglia, nata oscuramente (a proposito di storia!) a Carpineto; e la mancata fede nei cristiani che non mandano più danaro, come una volta, per l'Obolo di s. Pietro. Quindi... milioni sopra milioni da una parte e... miseria sopra miseria dall'altra.

Ora sta scritto fino sui boccali di Montetup che il Vaticano vive dell'Obolo dei fedeli e che non ha altri redditi, esclusi anche quelli costituiti da tremilioni e mezzo stanziati dal governo italiano! Quindi o molto obolo e molti milioni; o niente obolo e niente milioni. Ma il socialista non bada a queste sottigliezze logiche! E siffatti scribacchini la pretendono ad araldi del progresso, della verità e della civiltà. Povero popolo! E basti per oggi. Questi soli documenti sono sufficienti a seppellire sotto una lamina d'infamia, di fronte ai contemporanei e ai posteri, quegli scrittori socialisti.

COSE DI SERBIA

I ministri di Germania e d'Italia non interverranno al ricevimento.

Belgrado, 13. — I ministri di Germania e d'Italia non avendo presentato ancora le credenziali non interverranno al ricevimento del corpo diplomatico che fuvi ieri al Konak in occasione del giorno natalizio del Re.

L'attrito turco-bulgaro.

Parigi, 13. — Si ha da Costantinopoli: Le truppe turche e bulgare ebbero scontri alla frontiera. I turchi accusano i bulgari di violazioni della frontiera. I bulgari affermano che i turchi tentarono di occupare la zona neutra. Il consiglio dei ministri fu convocato ieri sera d'urgenza. Nuove truppe furono chiamate sotto le armi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Operai metallurgici ed altri in sciopero. Napoli, 13. — Seicento operai metallurgici del cantiere Pattison scioperano, poiché fra breve non avrebbero avuto più lavoro. Quattrocento operai dello stabilimento Guppy li imitarono e scioperarono anche gli scaricatori di carbone del porto volendo essi l'abolizione del cottimo.

Notizie estere

Dragoni russi a Roma. Pietroburgo, 13. — La deputazione del 14° dragoni di Lituania, di cui è capo il Re d'Italia, ricevute dallo Czar l'autorizzazione di recarsi a Roma ad esprimere al Re le cortesie ricevute ed a consegnargli una medaglia commemorativa. La deputazione deporrà una corona di argento sulla tomba di Umberto, e visiterà Saluzzo il 14° reggimento dei cavalleggeri Alessandria.

Vittime del caldo. Londra, 13. — Ieri fu una giornata caldissima, molte persone furono colpite da insolazione. Se ne trovarono alcune morte nelle ferrovie suburbane. A New York il caldo è spaventevole, sono avvenuti nelle vie centinaia di casi d'insolazione; venticinque colpiti, in due giorni, sono morti. Il numero dei cavalli caduti nelle vie è tanto grande che imbarazza la circolazione. Il termometro è salito alla più alta temperatura che si ricordi: 41 gradi all'ombra. Gli abitanti vanno in giro in maniche di camicia, e molti vanno a dormire sulla sabbia, nella spiaggia di Long Island. Il Municipio fa tenere aperti tutta la notte parchi e giardini.

Guglielmo in viaggio. Bergen, 13. — L'imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio a bordo dell'Hohengallern.

Un premio vinto da un prete. Bruxelles, 13. — L'abate Ottavio Dautmont, dottore in filosofia tomistica all'Univ. di Lovanio, ha vinto il concorso al premio del Governo, presentando lo svolgimento di tre tesi, la prima sulla solidarietà sociale di Leone Bergeois, la seconda sulla concezione della sociologia, la terza sulla teoria dell'astrazione secondo Taine.

Socialismo internazionale. Parigi, 12. — Grault Richard ha presieduto l'altra sera una riunione organizzata dalla federazione socialista italiana in Francia. Parlarono oratori italiani, belgi, tedeschi ed olandesi. E' stato approvato un ordine del giorno favorevole all'accordo internazionale dei lavoratori.

Notizie italiane

Rissa per questioni territoriali. Napoli, 13. — Per una questione di promiscuità di terreni che deve essere risolta da una commissione demaniale, gli abitanti di Ovidoli vennero a conflitto con gli abitanti di Celano. Intervento un delegato di Pubblica Sicurezza rimase ferito. Pare che vi siano altri dieci feriti.

Bambino ucciso da un maiale. Torino, 13. — In Val d'Aosta nel comune di Verrajes un bambino di 30 mesi, certo Lanzet, era tenuto in custodia da una sorella di sette anni, la quale aveva portato in una stalla ove trovavasi un porco rinchiuso in uno steccato di assi. La sorella uscì lasciando solo il bambino. Ma quando rientra trovò il fratellino cadavere, con mezzo il cranio rosicchiato. Il maiale aveva potuto uscire dallo steccato ed aveva mangiato la testa al bambino.

La biscia morde il ciarlatano ovvero: un giornale del popolo boicottato dal popolo.

Domenica sera al Ridotto di Venezia fu un comizio contro il... Gazzettino. Motivo? Il primo maggio Talamini Ausonio, direttore e proprietario del Gazzettino, non volle far festa; uscì ugualmente col giornale valendosi dell'opera dei krumiri. La cosa fu portata dagli operai in seno alla « Federazione del libro » che è la lega dei tipografi. Questa appoggiò gli operai, che indissero lo sciopero. Ma Talamini non si spaventò; rimpiazzò subito gli scioperanti con krumiri. Di qui l'agitazione degli operai contro Talamini e il Gazzettino e il relativo comizio, presieduto dall'avvocato nonché socialista Cesare Sarfatti.

Il tipografo Cattonari espone i motivi del comizio e della vertenza contro il Gazzettino, e fu feroce contro Talamini. « Macola — grida Cattonari — era nemico della Federazione, ma almeno era logico; Ausonio invece fa il democratico e poi giura che per conto suo creperanno di fame quei lavoratori che furono la fonte delle sue ricchezze soltanto perchè sono dei federati. Quel montanaro democratico socialista affarista... »

Sarfatti — Avverto che lascio dire a Cattonari queste parole che non sono complimenti, perchè egli sta esponendo un fatto storico (risate), ma durante la discussione non permettete insolenze. Evidentemente Sarfatti voleva riservare per se, in ultimo, le insolenze! — Cattonari peraltro continua, dichiarandosi in diritto di dire la sua parte d'insolenze, così:

« Talamini ha potuto e può per ora tener testa alla Federazione, perchè dispone di tre « scimmietti per cui l'arte tipografica è un nuovo genere di sport: perchè Talamini ha i nipoti. Talamini — urla — ha un animo più feroce di Macola. Narra delle tre ore passate in conferenza con Talamini per veder di risolvere in modo pacifico la vertenza, del fiasco fatto avendo a che fare con un furbo matricolato; delle insolenti qualifiche dette dal Talamini alla Federazione; delle interviste di poi, dei palazzi Faccanoni e dei boschi di Vodo, che il democratico Talamini ha comprati coi quattrini risparmiati, non pagando a tariffa i suoi operai (egli pagava 90 centesimi al cento le righe, che gli altri proprietari pagavano a 1,85).

« Ausonio — grida — si è sempre vantato che i suoi operai guadagnano bene: sicuro, fin sette lire al giorno, ma lavorando dalle 14 alle 15 ore! »

Dopo Cattonari parlarono altri; e venne presentato il seguente ordine del giorno: « Il Comizio, approvando la condotta della Federazione del Libro nella vertenza col sig. Talamini, specie nella sua lotta per la uscita del Gazzettino il 1° maggio; biasima la condotta del suddetto signor Talamini come proprietario-tipografo e come giornalista; »

« E considerato che la volontà concorde e solidale di tutti gli operai, a qualunque mestiere ascritti, può imporre a questo nemico dichiarato della organizzazione operaia il riconoscimento della Federazione del Libro come legittima rappresentante della classe tipografica, invita la classe lavoratrice di Venezia e del Veneto a boicottare il Gazzettino fino a che esso non sia composto da operai organizzati. »

Fu perfino proposto di fondare un altro Gazzettino che fuga contro al Gazzettino; ma fu osservato che mancavano i schei!

Da ultimo s'alza Cesare Sarfatti che comincia:

« Talamini! amicone degli operai finchè fu — col loro aiuto — risolto molto bene la questione sua personale; poi, giù il calcio dell'asino. Parla di quel gran fascio di luce che si sprigiona ogni mattina da palazzo Faccanoni (ove si stampa il Gazzettino) ad accendere di nobilissimi ideali le menti della Venezia: (risate ironiche). E' l'unico giornale attivo il Gazzettino, perchè la sua tiratura è enorme un fatto questo che è indice della bassezza e intellettuale e morale del popolo. E' l'unico giornale attivo, perchè il suo proprietario democratico pagò gli operai sempre meno dei non democratici proprietari degli altri giornali. Inutile sperare nel ravvedimento di Ausonio: prima di tutto egli è proprietario, poi è cadornino ed ora è anche un conservatore cieco, vestito da liberale quarantottesco. Egli si credette democratico, repubblicano, socialista sino al giorno in cui fu risolta la questione del suo ben vivere. Ora dice ai lavoratori: Lasciando lui e pensando ai casi nostri, vediamo: è un'idea pratica quella del boicottaggio? »

Ne dubito. Fra sentimento del dovere della solidarietà e la smania del pettegolezzo, quale credete che vincerà? Oh, la tentazione che sarà ogni mattina per il lavoratore la vista del Gazzettino sul banchetto del giornalista! Come può vivere un veneziano senza sapere se il giorno innanzi Graziotin è entrato nella gabbia dei leoni o se la sora Beta ha dette delle insolenze alla comare? Figurarsi! E quand'anche l'operaio sarà tauto eroe da frenare la curiosità, farà il contrabbando la moglie. E' sulla smania del pettegolezzo che Ausonio Talamini ha eretta la sua fortuna; a questo bisogna pensare e provvedere; è dunque un'attiva e vasta propaganda che bisogna fare: « Comprate — urla Sarfatti — e fate comprare, non dirò l'Avanti (non c'è bisogno dirlo) ma l'Adriatico, la Difesa, il Giornale di Venezia (a questo arrivo!) tutti fuorché il Gazzettino, perchè ognuno di quei giornali è l'esponente di un pensiero, e la espressione di un principio e non è, come il Gazzettino, la foglia di tutti i pettegolezzi » (Applausi che non finiscono più).

Fate così e avrete fatta opera morale, perchè la forte tiratura del Gazzettino è indice della depressione e intellettuale e morale del popolo veneto: boicottatelo quel cenicio e darete vita a giornali che sono banditori di un'idea, qualunque essa sia, rispettabile.

Dopo questa suonata, accolta da applausi formidabili, fu approvato il seguente ordine del giorno e sciolto il comizio.

Vennero poi stampate a migliaia e migliaia delle circolari con l'ordine del giorno e distribuite per le città e nei paesi del Veneto. Qualche migliaia è capitata anche in Friuli.

Talamini peraltro si difende oggi nei giornali con un memoriale che contiene almeno dieci: Non è vero, non è vero! ecc.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo. 14 luglio. Inaugurazione di una banda.

Ci telefonano: Domenica a Forni Avoltri, ricorrendo l'annuale solennità, venne inaugurata la banda. I bravi giovani, che si fecero invero molto onore, furono instruiti dal dilettante Canciano Caciari di Prato. Per mezzo del telefono, la banda fu fatta sentire in tutti i punti della Carnia aventi ufficio telefonico.

Quanto alla festa poi essa riuscì solenne; archi, festoni ecc.

S. Pietro al Natissone

14 luglio. Alluvioni — Cimitero franato — Ossa dissestorate — Crollo di un focolaio — Stalle inondate.

Ieri, qui a S. Pietro, dalla 1 alle 3 p., in seguito a pioggia torrenziale, il rivo che passa tra la chiesa parrocchiale e il collegio delle Normali, rigonfiato in modo straordinario, corresse il muro di cinta dell'antico cimitero contornante la chiesa: cimitero che è circa tre metri più alto del letto del rivo. Il muro, per tale corrosione, franò e una parte altresì del cimitero fu smosso in maniera da lasciar vedere delle ossa di morti. Fuori di questo, nessun altro danno.

A Vernasso, nei casali di Oculis, dopo una gran pioggia, avvenne lo straripamento d'un rivo, che asportò il focolaio di una casa e inondò varie stalle, in modo che l'acqua vi raggiunse l'altezza di un metro e mezzo. Gli animali però furono condotti fuori. Non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

A proposito di inondazioni, ci viene riferito a voce che anche la Maline straripò producendo gravi danni. Da un passante fu veduto un carro con delle ceste travolto e trasportato dalle onde. Aspettiamo notizie. n. d. r.

Mels

12 luglio. Bellissima immagine.

Venerdì della p. p. settimana arrivò qui dall'estero una sacra immagine rappresentante Maria SS. ai piedi della Croce che tiene sulle ginocchia il suo figlio morto. E' una scena commoventissima; è un lavoro riuscitissimo che onora l'autore e nel tempo stesso testifica la devozione ed il buon gusto dell'acquirente che è Minisini Alfonso di qui.

Nel giorno stesso detta immagine venne

collocata in apposita nicchia bene costruita dallo stesso Minisini, vicino alla sua abitazione sulla strada che da Mels mette alla borgata di Eutesano. Nella domenica seguente fu benedetta da questo M. R. Parroco. Tutti i passanti si fermano ad ammirarla e partono dal luogo dicendo: E' bellissima.

Filanda riaperta.

Lunedì 6 corrente dopo quattro mesi di chiusura questa filanda si riaprì con grande contentezza delle 200 operai. Si spera che il lavoro continui tutto l'anno, che non tocchi vedere quelle povere ragazze impiegate in lavori assai pericolosi per la moralità, specialmente all'estero.

Pers

12 luglio. Visita poco gradita.

Ieri il pacifico villaggio di Pers venne visitato dalle guardie di finanza, dai carabinieri e dai tre signori dei quali ignora la carica. A che fare vennero questi visitatori? Erano capitati allo scopo di perquisire tre case per sospetto di contrabbando. E' voce che abbiano trovato pochi grammi di tabacco in una famiglia e tre sacchi vuoti con odore della stessa merce. E' desiderio che avendo a compiere questo dovere le guardie lo facciano in modo da non spaventare né donne né fanciulli. C.

Paluzza

13 luglio. Ancora del terribile incendio.

Dopo avervi telefonato (1) la notizia dell'incendio di Mada, in tedesco Mauthen, eccomi ora a darvi alcuni particolari dell'incendio in parola.

L'incendio scoppiò venerdì p. p. settimane (10 corr.) alle ore 10 e precisamente nella fabbrica di birra detta Ploner. Causa del fuoco non fu un fulmine come avete stampato senza che io ve lo telefonassi, sibbene alcune fiamme (falschis) uscite dal camino della birreria, e cadute sopra il coperchio, coperto di tavole (schindulis).

Sprava un vento fortissimo, che ben presto comunicò il fuoco a diversi fabbricati. Ben 40 pompe erano sul posto; e la gente accorsa da ogni parte per prestar l'opera loro, si calcola siano stati 2000 per dir poco. Parecchi italiani, che si trovavano in quei dintorni a lavorare, si fecero ore nell'opera di spegnimento.

In complesso in tutta la comunità di Mauthen (in italiano Mada) saranno restati 15 fabbricati cfr., ben 50 e più invece distrutti, non compresi gli stivali. Gran parte della mobilia venne salvata ed anche il bestiame. Vittime umane per fortuna non si ha a deplorare nessuna; diverse cottature e non gravi neppure queste, e basta. L'incendio venne domato verso le ore 23.

Buoni e bravi muratori troverebbero occupazione subito e verso una ricompensa punto disprezzabile.

(1) Tale notizia ci venne telefonata (non telegrafata) la mattina dell'11 corr. n. d. r.

Sanguarzo

14 luglio. Tempaccio — Allagamento.

Ieri, nel pomeriggio, imperversò qui un temporale con vento e pioggia torrenziale, seconda edizione di quello del 22 p. p. giugno, ma con dose aumentata. Il villaggio in breve fu allagato: correva l'acqua a rivi al piano terreno delle case; le cantine divennero cisterne; vi scivolò dal piano superiore, essendo il piano terreno ancora umido. Danni rilevanti si lamentano per il frumento ancora da raccogliersi e per la campagna svernata dalle acque; non si ebbe però grandine. Fu abbattuto il nuovo ponte sul rio Emiliano verso Guspergo: diversi muri campestri furono atterrati con trasporto dei sassi; i strumenti rurali, frumento, foraggi furono trasportati; anche gli animali nuotavano nell'acqua.

Insomma un piccolo diluvio, una vera inondazione. C.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 luglio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 102.12, 101.75, 100.44, 72.75.

Azioni.

Table with 2 columns: Barca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo. Values: L. 1016.25, 693., 470.75.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro). Values: L. 501.—, 354.87, 507.50, 354.50, 514.—.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cassa r. Milano 4 1/2 0/0. Values: L. 506.75, 516.75, 512.25, 518.50, 507.50, 521.50.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 99.99, 25.11, 123.14, 104.88, 265.38, 98.55, 5.13, 22.63.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Consiglio provinciale

Seduta del 13.

Alla seduta sono presenti 35 consiglieri. Presiede il vice-presidente prof. D. Pecile.

All'aprirsi della seduta commemora il cav. Antonelli, consigliere dal 1890-902, e il cons. Moro che resse in carica per circa 28 anni. Renier si associa.

Si passa quindi al primo oggetto posto all'ordine del giorno.

1. Rinuncia del co. uff. Antonio di Trento da Presidente del Consiglio provinciale e sua surrogazione.

Perissini. Desidera si facciano nuove pratiche, affinché l'illustre Presidente co. di Trento receda dalla deliberazione presa e ritorni fra noi a collaborare per il bene della Provincia (approvazioni).

Renier spiega come la Deputazione abbia fatto molteplici pratiche presso il co. di Trento, e come questi si sia mostrato fermo nel mantenere.

Di fronte però al desiderio del consiglio farà nuove pratiche. Ciò viene approvato alla unanimità.

2. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905. Approvato.

3. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu stabilito di produrre ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato circa le spedalità da 17 gennaio 1891 in poi del maniacco Carlo Giuseppe fu Giovanni nato in Francigeno.

Dopo brevi domande del cons. Politetti viene approvato.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del comune di Polcenigo per investitura d'acqua del Livenza alle sorgenti della Sautissima per uso potabile. Approvato.

5. Comunicazione di deliberazione deputativa colla quale fu provveduto allo storno di L. 1500 dal fondo di riserva a favore dell'art. 3 del bilancio 1903. « Mutuazione e restauro fabbricato a sede dell'Ospizio Espositivo ». Approvato.

6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-04.

L'Andrea, vorrebbe fosse permessa la caccia alla volpe ed alla faina tutto l'anno.

D'Atimis, domanda che riguardo al passato ed allo storno resti l'ordine del giorno come scritto.

Sostero, osserva che non può accettare la proposta d'Andrea né quella del consigliere d'Atimis, perchè col pretesto di cacciare la volpe o i passerì si può uccidere tutta la selvaggina, che capita a tiro di fucile.

Cavarzerani propone di aggiungere: « Sarà sempre permesso ai proprietari o ai loro incaricati, di uccidere i passerì e gli storni recanti danni ai loro fondi ».

Renier. Espone le ragioni per le quali la maggioranza della deputazione insiste sull'ordine del giorno proposto.

L'emendamento Cavarzerani posto ai voti viene respinto. Approvato invece è l'ordine del giorno della deputazione.

7. — Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusiva. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 27 aprile 1903, oggetto 9).

Il segretario della Deputazione dà lettura delle deliberazioni deputative, colle quali la Commissione fu rafforzata portando a nove i membri e fu stabilito di proporre al Consiglio che il sussidio venga portato da L. 500 a 700 all'anno.

Vengono fatte talune osservazioni dai consiglieri Coren, Casasola e Monti; a cui risposero il relatore Sostero, il pres. della Deputazione Renier e i membri della Commissione Biasutti e Caratti, il quale ultimo vorrebbe che il sussidio fosse portato a L. 800.

Casasola presenta il seguente emendamento:

« Ritornato che la assegnazione dei premi agli scopritori di una contravvenzione sia limitato al tempo in cui la caccia è proibita ». Posto ai voti è respinto.

Rimane approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

8. Conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Perissini. Loda la Deputazione per le chiare esposizioni da lei fatte sull'andamento dei vari servizi.

Marsiglio. Domanda spiegazioni sullo stato delle pendenze relative al fondo sociale pel Catasto Lombardo-Veneto e sul credito verso il Consorzio Ledra-Tagliamento. Notifiche che vengono offerte dal presidente Renier.

Rota fa presente che le strade provinciali, massimamente talune, sono da qualche tempo tenute male.

Renier risponde che raccomanderà al personale la dovuta vigilanza.

Roviglio crede che con la somma che si spende, le strade sieno tenute abbastanza bene. Le vogliamo fare del lusso, occorrono fondi maggiori.

Coren fa osservazioni sullo sfalcio delle erbe, lungo i cigli stradali, affidato agli stradini.

Gori. Ebbe occasione di percorrere la strada che da Sappada conduce a Tolmezzo e dichiara che è pessima. Raccomanda venga regolarizzata.

Roviglio prega il cons. Gori a leggere gli atti del Consiglio degli anni precedenti relativamente a questa strada e si persuaderà che la Deputazione ha fatto molto.

Gori crede che al concorso di sistemazione si potrebbero chiamare i Comuni interessati.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 15, Div. ss. Apostoli.

Fiere e mercati della provincia

Mercoledì 15, Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

I preti e la Camera di lavoro.

Ieri alcuni giornali cittadini riferivano che i preti dei Rizzi, di Colugna e di Faletto Umberto hanno parlato in chiesa contro la Camera di lavoro. Ebbene, siamo in caso di poter raccomandare loro che stiano pur tranquilli che nessuno dei suddetti preti si è neppure sognato di nominare la Camera di lavoro in chiesa. E se le operaie non sono intervenute domenica a Colugna alla conferenza Barbuti non si deve attribuirlo ai preti, ma al buon senso delle operaie stesse e dei loro genitori, ai quali incombe la sorveglianza delle proprie figlie.

I corrispondenti di questi giornali per essere meglio informati di ciò che i preti predicano in chiesa sarebbe bene se ricassero anche loro alla predicazione.

Esposizione.

Convegno studentesco interuniversitario

Nella sera del lunedì 31 agosto, dopo il ritorno dalla gita a Cividale, al Teatro Minerva avrà luogo una recita studentesca a beneficio della Lega contro la tubercolosi (Comitati di Udine e di Padova). Gli attori tra cui anche una gentile signorina, ormai provati alle scene, sono tutti studenti dell'università patavina e sapranno dare al pubblico uno spettacolo veramente interessante.

Il Comitato del Convegno studentesco lavora attivamente perché alla rappresentazione di beneficenza sia assicurato pieno successo.

Due nuovi chioschi.

La ditta Linossi e Beltrame di Resiutta erigerà un chiosco in forma di botte per la vendita di birra.

Il gas alcoolico.

Altro chiosco verrà eretto dalla Società Alcolone per l'applicazione dell'alcool industriale con sede in Firenze.

Questa società esporrà i propri apparecchi in azione, illuminando il chiosco di giorno internamente e di sera, anche esternamente con lampade tipo Auer col gas alcoolico.

Venuta di ministri.

Notizie pervenute all'on. comm. Morgurgo, Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, danno come assai probabile la venuta di S. E. Carcano, ministro delle Finanze, per l'inaugurazione della Mostra, e quella di S. E. Bacelli, ministro di agricoltura, industria e commercio, per il Congresso degli agricoltori.

Ribassi ferroviari.

Gli espositori, i privati e i congressisti godono sulle tariffe ordinarie di viaggio i seguenti ribassi: il 40 per cento fino a Km. 200, il 50 per cento da 201 a 400, il 60 per cento oltre 400 chilometri.

Biblioteca Comunale.

Si avvisano gli interessati che il prestito dalle Biblioteche nazionali, per tramite della Marciana di Venezia, rimane sospeso per tutto il mese di Luglio.

Questa misura è in conformità della disposizione dell'art. 40 del regolamento delle Biblioteche nazionali: «Nella seconda metà di luglio tutte le opere date in prestito sia a privati, sia a biblioteche o ad altri pubblici uffici, devono essere effettivamente restituite alla biblioteca che ha concesso il prestito».

Processo per diffamazione.

Domani mattina si riprenderà la discussione del processo intentato dal signor Pignat contro il Giornale di Udine imputato, con mutuo consenso degli avvocati ancora dal venerdì passato. Domani avremo le arringhe.

Pescivendolo in contravvenzione.

Il pescivendolo D'Ambrogio Francesco, vendeva ieri in Chiavris, del pesce senza essere munito di nessun certificato sanitario. Venne posto in contravvenzione.

Bimbo disgraziato.

Gemelli Antonio d'anni due e mezzo di Luigi fu medicato all'ospedale per una ferita lacerata al labbro inferiore prodotta in seguito a caduta.

Madri vigilate i vostri pargoli.

Occhio contuso.

Conti Emenegildo si fece visitare all'ospedale dal medico di guardia che gli riscontrò una forte contusione del tessuto della regione sottorbitale sinistra. Guarirà entro otto giorni.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1,45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Ultime notizie

Il bollettino di stamano. Nessun cambiamento.

Roma, 14. (Guelfo) Il bollettino di stamano esposto alle ore nove reca che da iersera non si è verificato alcun cambiamento. Polso novantadue; respirazione trenta; temperatura trentasei e cinque. Credesi passerà la giornata.

Non passerà la giornata?

Roma, 14. (Guelfo) Informazioni mie particolari dicono essere difficile che il s. Padre passi la giornata. Le forze vanno sensibilmente diminuendo e le funzioni del cuore sono sempre più deboli.

I danni del maltempo.

Vienna, 14. — Da Colonia giunge notizia che nel medio Reno una terribile tempesta distrusse l'intero raccolto. Si deplorano delle vittime umane.

Da Bescavia si ha che l'Oder è straripato distruggendo i raccolti e producendo molte vittime e disgrazie. In parecchi paesi l'alluvione ha distrutto case e chiese e cimiteri.

In tutta la Galizia poi vi sono inondazioni.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AVVISO.

Nella Trattoria alle Tre Torri diretta dalla sig. Angelina Sandrin, oltrechè squisiti vini friulani e ottima cucina alla casalinga, datando da oggi è unito il servizio della premiata birra della fabbrica di Resiutta.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendo in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Nuova * farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernal. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

Parlano ancora d'Andrea Renier e d'Attimis.

Il Presidente dichiara che il Consiglio prende atto del Conto morale.

9. Conto consuntivo 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Muove qualche piccola obiezione il cons. Perissini, a cui risponde Renier, indi si passa ai voti. Approvato.

10. Conto morale e consuntivo 1902 dell'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine. Approvato.

11. Assegnazione di somma alla Deputazione provinciale per spese in occasione delle Esposizioni di Udine.

Il consigliere Asquini fa ricordare che tre mesi fa la deputazione dichiarò di non avere fondi disponibili per dare qualche centinaio di lire alla Camera del lavoro.

Policerati e Perissini si associano. Renier dice che la deputazione a malincuore fece la proposta.

Posto ai voti l'ordine del giorno viene approvato.

12. Parete sulla domanda del Consorzio roiale di Udine per variazioni al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto. Approvato.

13. Modificazioni al Regolamento per la Riscoltura nella provincia di Udine. Dopo brevi obiezioni del cons. Caratti, a cui risponde il relatore Roviglio, viene approvato.

14. Sul passaggio di spese di carattere generale dalle Province dello Stato. Approvato.

Sull'esempio di altri Consigli Provinciali d'Italia si sperava che anche il nostro avesse una parola di augurio per la salute del S. Padre; ma non la ebbe. I consiglieri provinciali di Udine pare abbiano i sentimenti dell'Avanti, pel quale la malattia e la morte del Papa hanno l'interesse che avrebbero la malattia e la morte del gran Lama! Se è così, diciamo di loro quello che Enrico Panzacchi disse dei signori dell'Avanti: sono fuori della famiglia umana.

Consiglio Comunale

(Seduta del giorno 13)

All'aprirsi della seduta sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braddotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cuduguello, Drusini, Franceschini, Franz, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattio ni, Montemeri, Minisini, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampiero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Il cons. Sandri, fra la so-presa generale, va a sedere fra la minoranza e precisamente fra i cons. Rizzi e Costini.

A scrutatori vengono nominati, Bosetti, Collovigh e Paoluzza.

Bosetti, chiede s'invertisca l'ordine cioè si passi alla discussione degli oggetti portati per la seduta privata.

Comencini, nel mentre si associa alla proposta Bosetti, propone di vagliare metà ordine del giorno oggi e metà domani.

Renier. Trova ciò più conveniente.

Sandri, s'alza fra la curiosità generale. Si difende dalle cce se lanciategli contro da un assessore, che lo incolpava di fuga; e da quella di un consigliere, che lo accusava di mancanza di carattere. Afferma, che se invece di una provocazione, come era l'ordine del giorno votato, fosse stata una preghiera, non sarebbe ritornato in consiglio. Si dichiara su molte cose dissenziente dalla maggioranza della giunta, e ad affermare ciò vi sono verbi di delle sedute. Conchiude dicendo che Si stava bene, quando si stava peggio.

Minisini crede che le dichiarazioni del Sandri verranno tenute in conto.

Perissini che in questo frattempo si volta di qua e di là e parla cogli assessori, rivolto al Minisini avverte che avrebbe risposto al Sandri ma che venne scongiurato dal farlo (!?)

Minisini. Credo che il non rispondere costituisca il più grande insulto.

Girardini. Lasci andare! Lasci andare! Perissini. Volevo rispondere per dimostrare il mio dispiacere per la sua uscita dalla giunta.

Si danno poscia lettura di tre interpellanze tra le quali una del cons. Madrassi sulla liquidazione dei lavori.

Minisini lasciamo da parte queste interpellanze altrimenti non se la finisce mai più!

Il sindaco legge pr'ima l'interpellanza Franz, il quale desidera interrogare l'on. giunta circa il piano regolatore della frazione Rizzi, e del servizio delle levatrici. Poi quella presentata dai signori Mattioni, D'Odorico e Madrassi.

I sunnominati chiedono di interpellare l'on. Giunta per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ciò che riguarda il prezzo del pane dopo il recente sciopero dei panettieri.

L'ogg. 1.° Nomina d'un assessore supplente viene rimandata.

Ogg. 2.° Concentramento delle opere pie dotati ed istituzioni elemosinarie. Renier parla a lungo citando una infinità di grazie di dotazioni, di istituzioni elemosinarie esistenti nelle singole parrocchie della città. Credo che concentrando nelle mani della Congregazione di Carità non servirebbero allo scopo a cui sono prefisse mancando a questa la competenza? Cita, quelle illusorie grazie dotati di sei o dieci lire. Propone la sospensiva.

Comelli. Spiega che in seguito alla relazione Mantica la giunta aveva presentato alla Congregazione di Carità le sue proposte. Non avendone ottenuto risposta alcuna non poteva portare la cosa in consiglio. Difende, senza però ribattere nessuna delle argomentazioni del Renier, l'operato della giunta.

Renier. Replica e fa toccare con mano quanto la questione sia grave e complessa. Bisogna agire con prudenza aggiunge, e non fare queste proposte così all'ingrosso. Propone che la giunta o una commissione da essa eletta, rinnovi gli studi per ogni singola istituzione e presenti in seguito proposte concrete.

di Prampiero crede che di fronte alle chiare esposizioni del cons. Renier, la giunta dovrebbe accettare la riforma di studio.

Comelli parla confusamente di clericali e di milioni. Un po' il pubblico mormora, un po' parla piano e non si arriva a capire ciò che dice.

Minisini propone di passare ai voti la proposta della Giunta.

Renier si meraviglia che il consigliere Comelli esca con clericali e con opposizioni: «Che c'entra tutto ciò, esclama». Rivoigendosi al collega Minisini, lo riprende, avvertendolo che firmò la relazione Mantica che è in opposizione a quello che sostiene la Giunta.

Minisini. Che sa lei, per chi voterò? La Giunta chiede cinque minuti per affrettarsi. E di affrettarsi ha grande bisogno, essendo molto sfatata! Dopo poco rientra.

Sandri dopo le ragioni esposte dal consigliere Renier, crede opportuno ritirare le proposte.

Si pone ai voti la sospensione, che viene respinta.

Ogg. 5. Spese straordinarie in occasione dell'Esposizione. — Anmento dello stanziamento di cui l'art. 130, Parte II del bilancio 1903. Il lettura.

Minisini non vorrebbe che cavando una penna alla volta alla gallina restasse spennata!

Perissini. Ma è quello dell'altra volta. Minisini. Oh! allora voto.

Sandri sa che altra volta quando trattavasi di elevare la somma da 3 a 6 mila fu stabilito sieno queste le ultime; ora si cerca di aumentarle nuovamente e di portarle a otto, salvo poi domani o posdomani a elevarle a dieci. Darà il voto quando avrà dalla Giunta assicurazione che le 8 mila lire saranno le ultime.

Drusini difende l'operato della Giunta; dice che le sei mila lire sono ripartite nelle singole spese; le due mila lire si darebbero in occasione della venuta d'una rappresentanza reale.

Sandri. Non essendo venuta una assicurazione completa, voterà contro, tanto più che con quei denari si potrebbero fare tante cose urgentissime, il Lazzeretto e le scuole.

Posto ai voti la proposta della Giunta, viene approvata.

Ogg. 8. Cassa di risparmio, approvato.

Ogg. 3. Restauri del soffitto del salone del Castello, idem.

Ogg. 4. Coloritura ed intonaco della Cattedrale. Spesa totale lire 641, idem.

Ogg. 6. Piano regolatore di via dei teatri, idem.

Ogg. 7. Interpellanza del consigliere comunale sig. Franz perchè sia sistemato il servizio della Banda Comunale anche per le frazioni.

Franz fa un lungo discorso inforato di cose e di popolari per dire che la banda cittadina con quel diritto che suona a Udine, dovrebbe suonare in tutte le frazioni. Una suonatina ogni tanto farebbe piacere anche ai frazionisti.

Il pubblico, lungo tutto il discorso del Franz, non faceva che ridere.

Collovigh, dice che prima della banda, si ha bisogno della illuminazione e di un servizio medico più umano.

Comelli fa vedere l'impossibilità della proposta.

Franz, replica nuovamente e presenta un ordine del giorno.

Perissini. Passiamo ai voti.

Franz. Domando l'appello nominale. Il sig. Bassi comincia l'appello e fra un baccano generale rispondono no tutti eccettuato naturalmente il Franz.

Con questa chiusa umoristica si passa alla seduta privata.

1. Sussidio ad una guardia campestre dispensata dal servizio. — II lettura. Confermato.

2. Rinuncia della signora Mascionico-Fontanini Anna da maestra e concessione di indennità. — II lettura. Confermato.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Richissimo
assortimento

di cinti emiarri,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sinoppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, riconsistente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.38
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	S. Giorgio Udine
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.31 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.15 O. 14.16	19.46	M. 12.30 M. 14.28	15.50
O. 6.30	8.45	A. 9.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Venezia	D. 7.00 M. 8.57	9.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.16	M. 10.25 M. 14.24	15.50
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 15.16 M. 14.36	18.20	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19	21.30		
O. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 15.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per appa-
 ratati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
 Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
 cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet
 nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
 fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
 in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
 ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
 drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
 tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

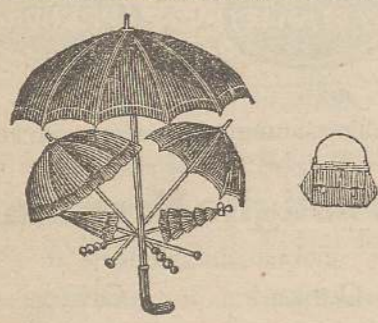
— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

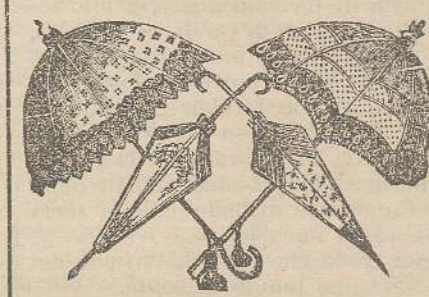
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



L'unico rimedio veramente efficace
 contro le

**TOSSI
 CATARRI
 BRONCHITI
 INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Me-
 diche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
 torante, cento volte superiore a tutti i disga-
 stosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici,**

MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori
 per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti,
 fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentei, come in oro ed argento fini. Si ricevono
 ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelli da viatico, abiti da Madonna, anche
 in broccati di seta, come in oro ed argentei fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
 prezzi, è la migliore raccomandazione.